

**Università Roma Tre – Facoltà di Architettura
Corso di Laurea Magistrale 1M a.a. 2009-2010**

Workshop: Progettazione Partecipata a Valco S. Paolo e Contratti di Fiume

Bacini fluviali e contratti di fiume

Roma 10 novembre 2009



Massimo Bastiani

www.ecoazioni.it

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

Il caso dell'acqua rappresenta sicuramente uno dei campi più interessanti per applicare processi di partecipazione. Nella gestione dell'acqua è infatti essenziale un coinvolgimento attivo e propositivo di tutti gli attori sociali al fine di **promuovere soluzioni collettive ed evitare l'insorgere di conflitti.**

La necessità di una partecipazione "informata" dei cittadini all'interno dei processi di decision making, ha rafforzato il proprio ruolo a livello internazionale e nazionale, attraverso i **principi di sviluppo sostenibile emersi nel Vertice di Rio e confermati a Johannesburg.**

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

Conferenza dell'UNECE United Nations Economic Commission for Europe (Aarhus,1998) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Nella conferenza è stata siglata la Convenzione, comunemente denominata di Aarhus, ratificata e resa esecutiva dallo Stato italiano con Legge 16 marzo 2001 n. 108.

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

La **Convenzione di Aarhus** è fondata sui tre pilastri:

- diritto alla informazione,
- diritto alla partecipazione alle decisioni
- accesso alla giustizia

Si accompagna alla

- direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale

- **direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia Ambientale**

L'Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione con la legge 16 marzo 2001 n. 108.

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

La partecipazione deve assicurare “la sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali e consentire di esprimere le preoccupazioni”.

Ciò permette:

“di tenere adeguatamente conto”[\[1\]](#) di tali preoccupazioni;

“di accrescere la responsabilità e la trasparenza nel processo decisionale e rafforzare il sostegno del pubblico alle decisioni in materia ambientale”[\[2\]](#);

di mettere in luce nuove e importanti informazioni pertinenti che possono indurre “cambiamenti sostanziali del piano o programma e possono dunque avere ripercussioni significative sull’ambiente”[\[3\]](#).

...gli Stati membri provvedono affinché: **il pubblico possa esprimere osservazioni e pareri quando tutte le opzioni sono aperte prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi;**

nell'adozione di tali decisioni, si tenga debitamente conto delle risultanze della partecipazione del pubblico [\[4\]](#);

[\[1\]](#) Convenzione di Aarhus – Preambolo.

[\[2\]](#) Convenzione di Aarhus – Preambolo.

[\[3\]](#) Attuazione della Direttiva 2001/42/CE, Comunità Europea, 2003

[\[4\]](#) Direttiva 2001/42/CE e Direttiva 2003/35/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

Il 6 settembre 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato un regolamento che, a partire dal luglio 2007, impegna le istituzioni comunitarie a coinvolgere il pubblico nelle decisioni sull'ambiente e a facilitare l'accesso alle informazioni ambientali.

La Commissione sarà tenuta a dare opportunità concrete per partecipare all'elaborazione o alla modifica di piani o programmi nel settore ambientale già nelle fasi preparatorie, quando cioè, tutte le possibilità sono ancora aperte.

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

Assemblea Mondiale Sull'acqua dei Cittadini e degli Eletti, tenutasi a Bruxelles nel marzo 2007

“individuare pratiche positive di partecipazione dei cittadini, delle associazioni e dei movimenti rispetto alla gestione dell'acqua a livello locale, secondo i principi della democrazia partecipativa”.



PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

La Direttiva 2000/60 (Water Framework Directive) attribuisce alla partecipazione del pubblico un ruolo assolutamente centrale nel processo decisionale. Essa sancisce la fine di un modello decisionale di tipo “tecnocratico” e top-down e pone le basi per la responsabilizzazione, a vari livelli, degli attori sociali nella definizione e nella messa in opera della politica idrica.

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

art.14:

“ Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici

Perchè avviare un percorso partecipato ?

- Per ottenere informazioni essenziali, esperienze e creatività
- Per ottenere una politica delle acque meglio adattata alla società e più “leggittimata”
- Per avere completo mandato e consenso nelle fasi di attuazione
- Per costruire un network, e una cultura della collaborazione
- Ottenere un generale miglioramento dei piani

La direttiva quadro 2000/60/CE

- * Assoluta necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno **integrate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio**, al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici **(2015 - BUONO)** integrando gli obiettivi di miglioramento della sicurezza idraulica
- * **Partecipazione pubblica attiva** alla gestione delle aree idrografiche attraverso il coinvolgimento nella stesura del Piano di distretto



Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152

Recepisce la direttiva quadro 2000/60/CE per l'azione comunitaria sulle acque e i corpi idrici superficiali e sotterranei attraverso:

- ❖ Il risanamento, il recupero e il miglioramento degli ecosistemi acquatici
- ❖ L'uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e sotterranee,
- ❖ L'attuazione di misure specifiche per la riduzione degli scarichi e delle emissioni nei corpi idrici
- ❖ La mitigazione degli effetti delle inondazioni e delle siccità



L'attuazione di tale norma prevede come punto fondamentale “.... la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici”

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DELL'ACQUA

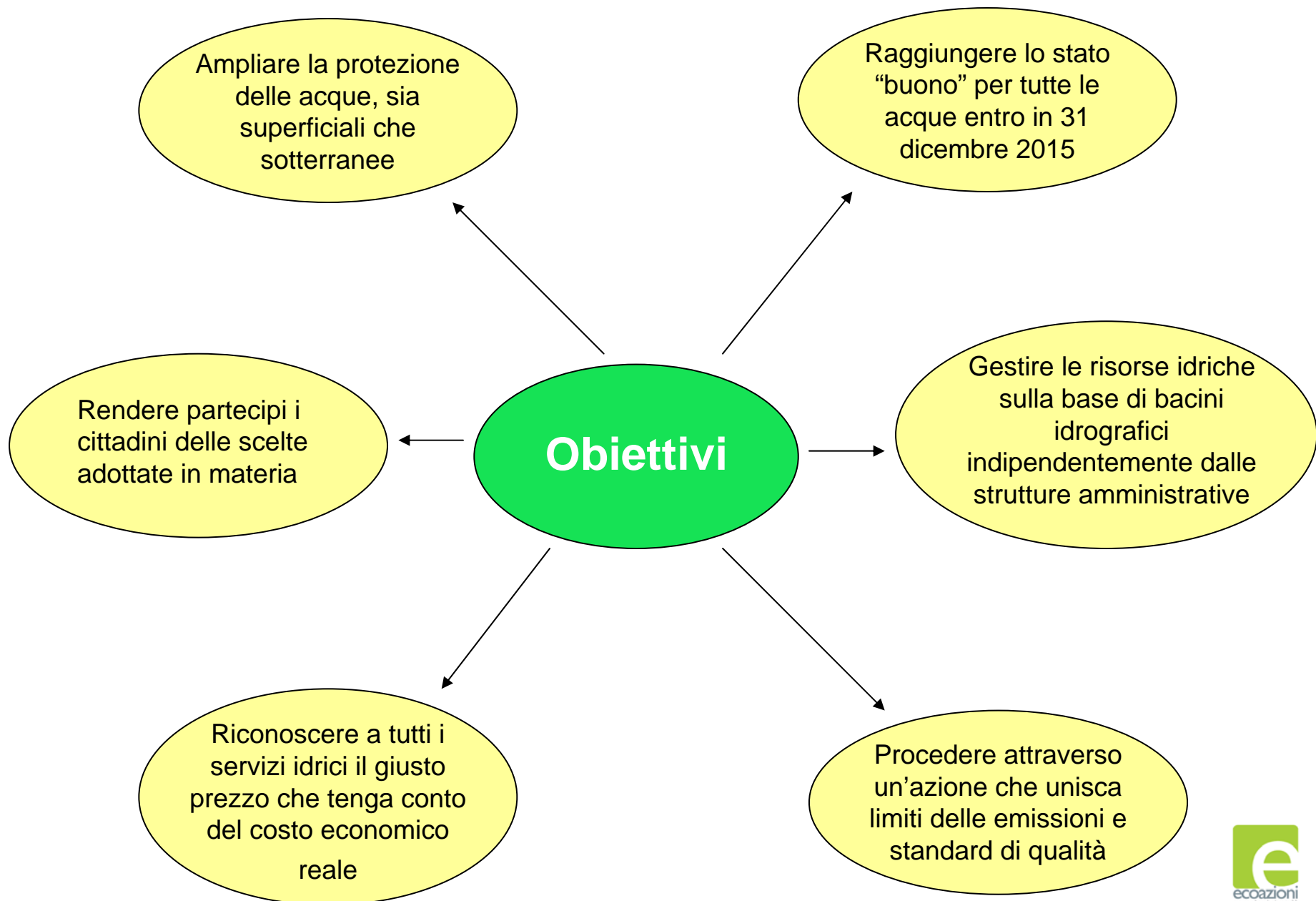
Gestione delle aspettative

Comunicazione a due vie

Capacità di adattamento

Feed-back verso gli attori

Assenza di decisioni
preconfezionate



Stato dei corpi idrici dei corpi
idrici superficiali

Stato Ecologico

Stato Chimico

Elementi Qualitativi per
la classificazione dello
stato ecologico

Elementi biologici

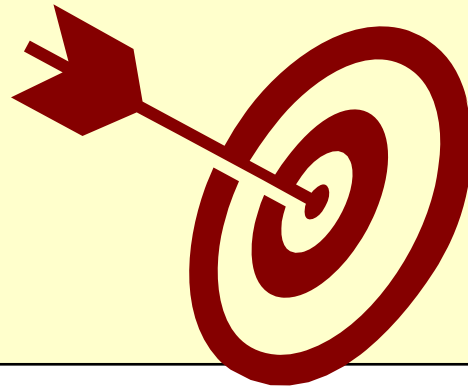
*Elementi idromorfologici a
sostegno degli elementi biologici*

*Elementi chimici e fisico-chimici a
sostegno degli elementi biologici*

Condizioni di riferimento

Definizione Generale dello stato ecologico

Elemento	Stato elevato	Stato buono	Stato sufficiente
Generale	<p>Nessuna alterazione antropica, o alterazioni antropiche poco rilevanti, dei valori degli elementi di qualità fisicochimica e idromorfologica del tipo di corpo idrico superficiale rispetto a quelli di norma associati a tale tipo inalterato.</p> <p>I valori degli elementi di qualità biologica del corpo idrico superficiale rispecchiano quelli di norma associati a tale tipo inalterato e non evidenziano nessuna distorsione, o distorsioni poco rilevanti.</p> <p>Si tratta di condizioni e comunità tipiche specifiche.</p>	<p>I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano livelli poco elevati di distorsione dovuti all'attività umana, ma si discostano solo lievemente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.</p>	<p>I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale si discostano moderatamente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.</p> <p>I valori presentano segni moderati di distorsione dovuti all'attività umana e alterazioni significativamente maggiori rispetto alle condizioni dello stato buono.</p>



CONTRATTI DI FIUME

Nel 2° Forum Mondiale dell'Acqua (marzo 2000) sono stati introdotti i **“Contratti di Fiume”** quali strumenti che permettono di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”

CONTRATTI DI FIUME

Il Contratto di Fiume assume come orizzonte quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, **l'integrazione delle politiche e la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali.**

Le esperienze pioniere europee

le **esperienze francesi**

La Tour, Orb, Rance, Reyssouze, Taravu, Artoise-Picardie, Vallée del la Veyre, ecc.

le **esperienze belghe** (Regione Vallonia)

Dendre, Ourthe, Trouille, Vesdre, Senois-Semoy...

Caratteristiche di un "Contratto di Fiume":

è un accordo volontario

è uno strumento di governance

è teso ad integrare, alla scala di bacino idrografico, le politiche settoriali in campo ambientale e territoriale

Obiettivi generali:

riduzione dell'inquinamento delle acque,

riduzione del rischio idraulico,

riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali,

condivisione delle informazioni e diffusione

della cultura dell'acqua.

E' uno **Strumento volontario di governance** -
basato sul confronto e la negoziazione - i cui obiettivi
sono la riqualificazione ambientale e territoriale a
partire dall'ambito fluviale



Si concretizza con la **sottoscrizione di un accordo** nel quale si individua una vasta serie di azioni, che agendo sulle cause strutturali del degrado dei fiumi comportano un miglioramento della caratteristiche qualitative delle acque, la prevenzione e il controllo delle piene, la sistemazione delle sponde, e la valorizzazione e la fruizione degli ambienti fluviali



CONTRATTI DI FIUME

I caratteri innovativi del “Contratto di Fiume”:

- 1) È uno **strumento di pianificazione strategica**: prevede il *visioning* (scenari condivisi)), la programmazione negoziata, la valutazione integrata; è uno strumento di *governance* dei processi di sviluppo locale che coinvolge tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua e dei relativi bacini.
- 2) È un **accordo volontario fra soggetti pubblici e privati** volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.
- 3) È uno **strumento di pianificazione integrata**: dai piani di settore sovente in conflitto fra loro ad una progettazione multidisciplinare ed un processo di attuazione multisetoriale;
- 4) È uno **strumento di pianificazione partecipata** : coinvolgimento non solo delle istituzioni locali e rappresentanze di interessi (sussidiarietà, copianificazione, programmazione negoziata), ma anche delle popolazioni rivierasche, delle associazioni sportive, culturali, ricreative, ambientali.

CONTRATTI DI FIUME

La struttura di un Contratto di fiume

- 1) Il **manifesto programmatico**, documento sintetico fondativo del patto fra gli attori
- 2) Il **documento programmatico**, quadro analitico e progettuale complesso composto da :
 - **quadro conoscitivo** (criticità e risorse ambientali, territoriali, paesistiche)
 - **scenario strategico** (scenario generale, progetti di settore i, progetti locali pilota)
- 3) Lo **strumento di valutazione** polivalente di progetti, politiche e azioni
- 4) gli **organi di gestione** istituzionale: cabina di regia, segreteria tecnica, comitato di coordinamento, ecc
- 5) il (primo) **programma di azione** contestuale alla firma del contratto.

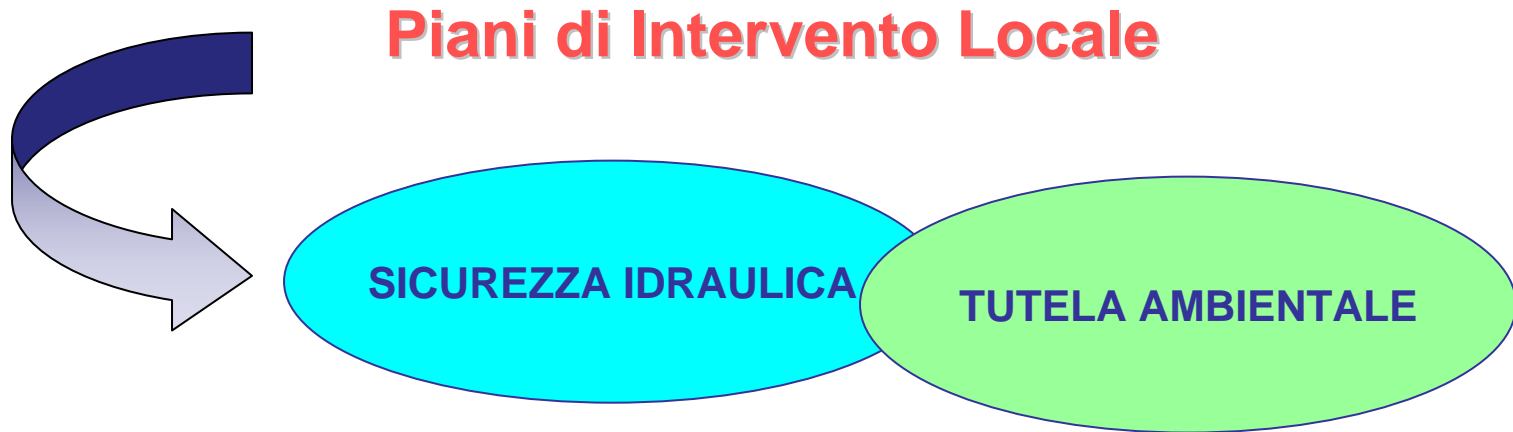
CONTRATTI DI FIUME

- **Partner pubblici e privati**
- **Capofila (Regione)**
- **Progetto organico di riqualificazione**
- **Ogni partner presenta un microprogetto interno al macroprogetto**
- **Ogni partner presenta un preventivo di spesa per il suo progetto**

Contratti di Fiume

Tra le azioni prioritarie di un CF si possono evidenziare:

- * Miglioramento dell'assetto ecologico con interventi di rinaturalizzazione delle fasce fluviali e creazione di fasce tampone boscate
 - * Definizione di un programma di manutenzione ordinaria del tratto urbano del torrente
 - * Ripristino di aree di divagazione del corso d'acqua
- ETC.



Sviluppare e generalizzare i contratti di fiume in Italia:

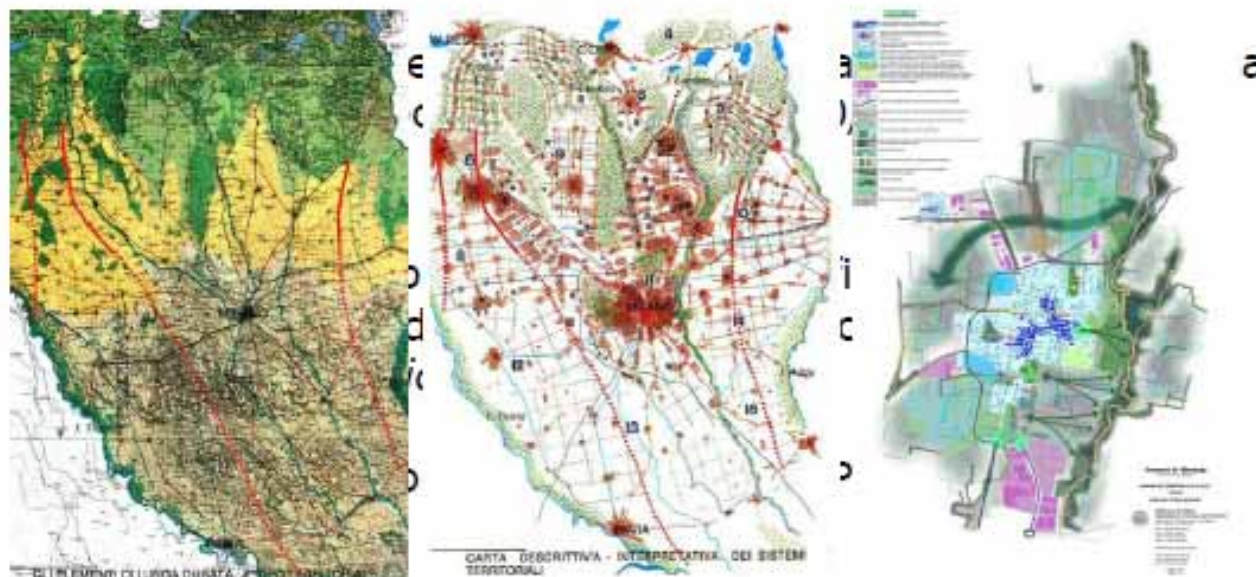
- come strumento per la territorializzazione della politica e delle politiche
- come modo partecipativo per sviluppare la comunità di bacino e la coscienza di luogo
- come percorso verso l'autostenibilità dello sviluppo locale

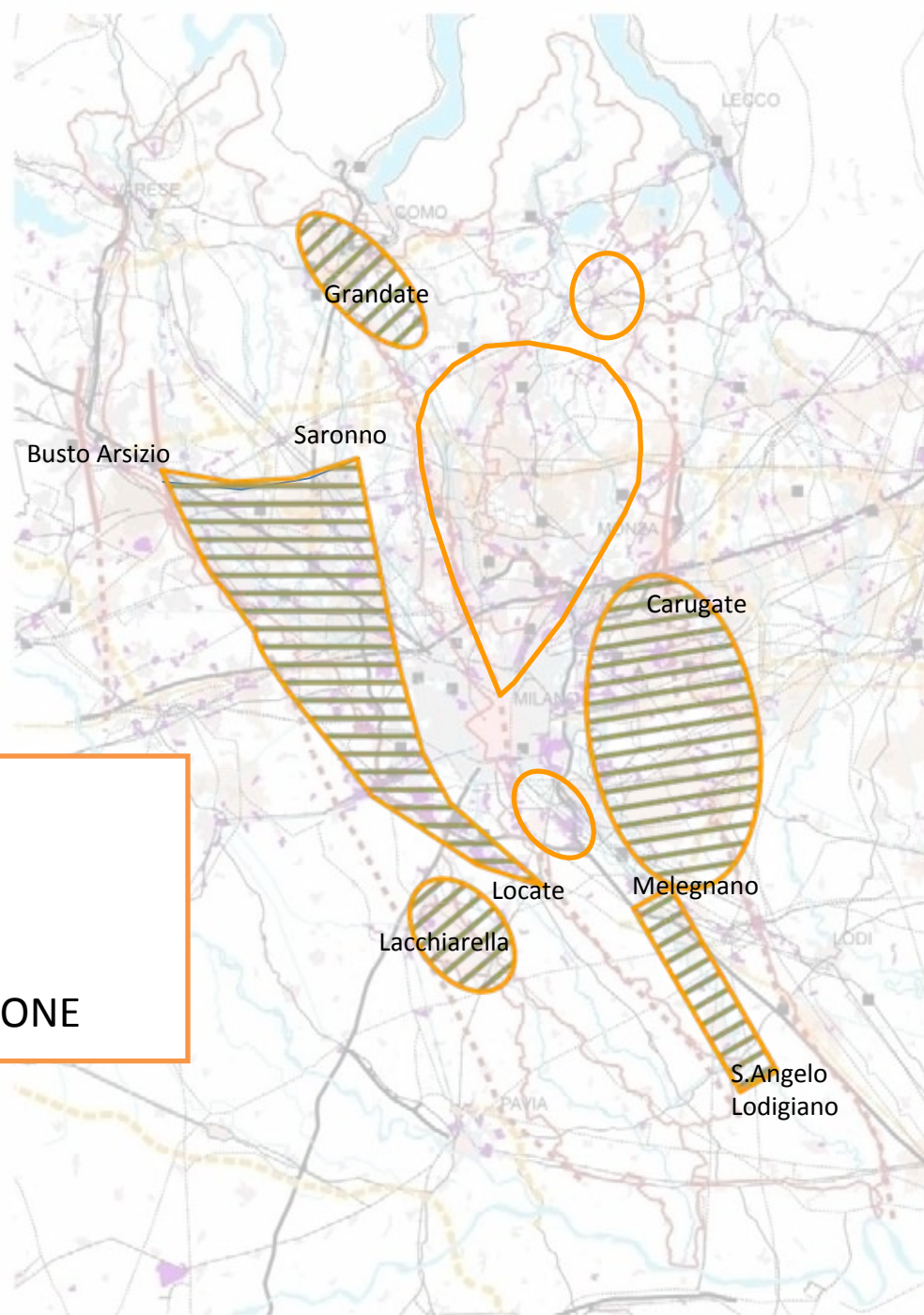
Tre fasi/modalità nell'evoluzione dei Contratti di fiume in Lombardia

1990-1992 Nascita dalla vicenda dell'Area ad Alto Rischio di Crisi Ambientale "Lambro-Seveso-Olona" (L. 349/86)
Un decennio di ricerche-azioni Regione-IReR per la "Bonifica, riconversione e valorizzazione ambientale del bacino LSO"

Dal 2002

Dal 2004





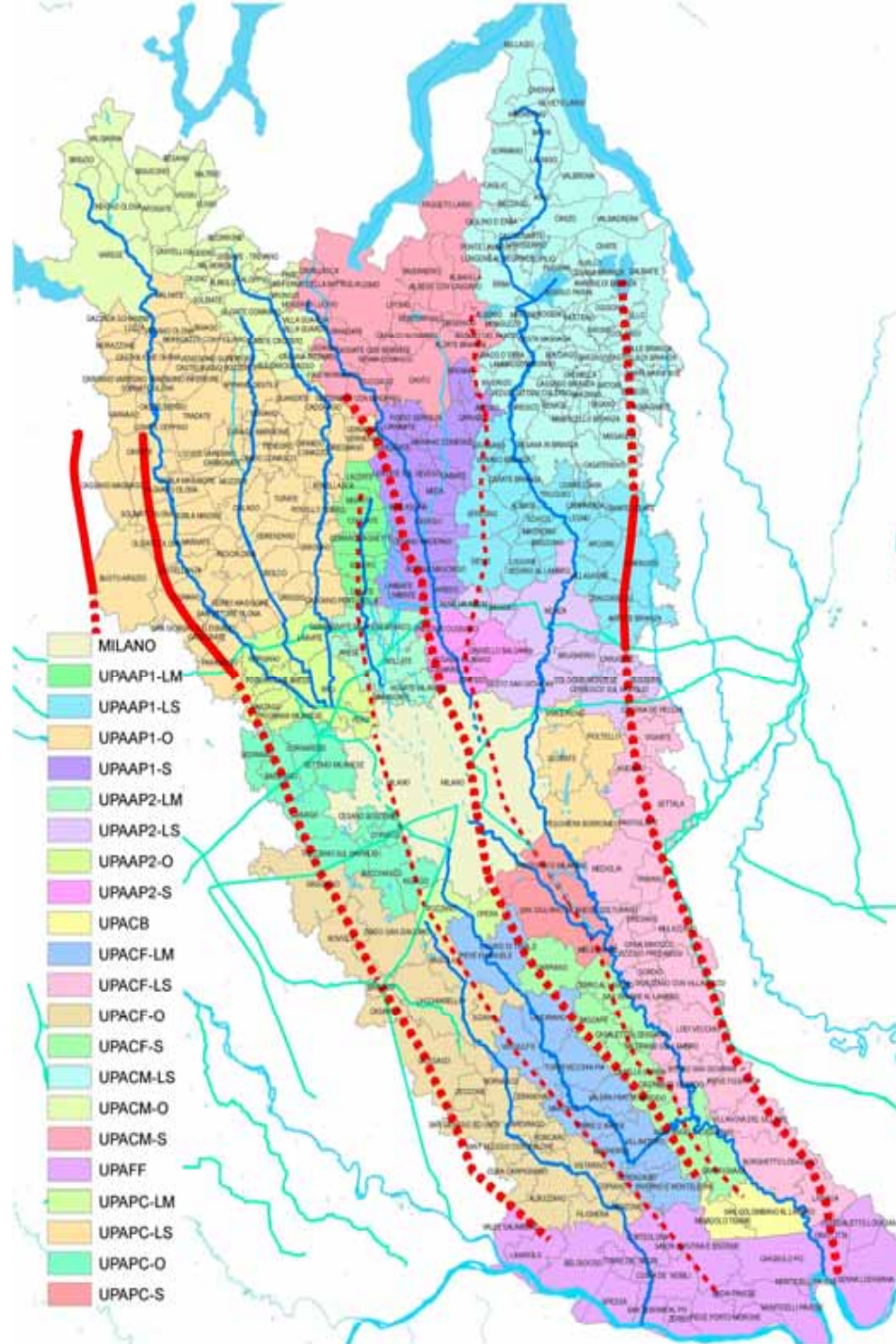
AREE E AMBITI DI
DEGRADO PROVOCATO DA
PROCESSI DI
URBANIZZAZIONE,
INFRASTRUTTURAZIONE,
PRATICHE E USI URBANI

AMBITI A
MAGGIOR
RISCHIO
DI
COMPROMISSIONE



UPA
UNITA'
PAESAGGISTICO
AMBIENTALI
DEL
BACINO
LAMBRO
OLONA

Obiettivo
CONTENERE
FENOMENI
DEGRADO
RIQUALIFICARE
VALORIZZARE



I Contratti di fiume in Lombardia

Cosa sono:

- Esperienze di pianificazione strategica a scala vasta avviate dalla Regione Lombardia nell'autunno 2002 con il supporto tecnico di ARPA Lombardia (*Bacino Olona-Bozzente-Lura*)
- Sperimentazioni regionali pilota di gestione integrata delle acque in attuazione della Direttiva 60/2000
- Strumenti attivati in rapporto alle L.R. 2/2003 e 26/2003 sulla programmazione negoziata e alle relative prassi consolidate a livello nazionale

Contratti di Fiume in Lombardia

La soluzione scelta consente:

- Il coinvolgimento di un numero elevato di attori pubblici e privati
- La definizione di un programma di ampio respiro composto da intereventi fra loro coerenti e, insieme, autonomi
- Flessibilità ed efficienza nella fase attuativa
- La gestione di funzioni programmatiche e di ordinamento dei bilanci dei soggetti coinvolti
- L'attivazione da subito delle azioni urgenti o già pronte

Contratti di Fiume in Lombardia

Il mondo della programmazione negoziata ha maturato esperienze molto consolidate in materia di:

- Funzioni concertative e partecipative
- Centralità dei processi di sviluppo locale e qualificazione territoriale/ambientale
- Ruolo programmatico (*rapporti di influenza con piani e progetti; vincoli finanziari tra i partner; ecc.*)
- Finanza locale innovativa
- Meccanismi regolativi e procedurali (*premierità nei finanziamenti; uffici regionali dedicati; ecc.*)
- Innovazione istituzionale (*Associazioni di Comuni; Unioni di Comuni; Circondari; Parlamenti di fiume; ecc.*)

La partecipazione come risorsa di efficacia

Valorizzare le conoscenze locali
che non sempre sono evidenti



Incremento
delle conoscenze

Valorizzare le competenze progettuali
locali e incrementare il numero
e il tipo delle idee prodotte e trattate



Trattamento
della complessità

Dare voce a soggetti deboli
che accedono poco alla rappresentanza



Empowerment

Migliorare le prestazioni delle politiche
pubbliche, avvicinando il mondo dove
si formano i bisogni all'ambito della
produzione di decisioni



Efficacia, riduzione
dei conflitti

Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

<http://nuke.a21fiumi.eu/>



- Informare sulle **attività**.
- Facilitare **partenariati** per l'accesso a progetti europei e nazionali
- Attivare un **database** sui contratti di fiume e progetti integrati in ambito fluviale in Italia...